

Ad un anno dalla riforma

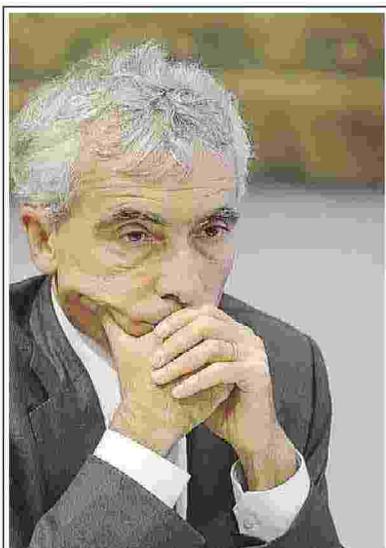
Impossibile cumulare le pensioni dei professionisti

■ ■ ■ Il cumulo gratuito per i liberi professionisti resta ancora non c'è. A distanza di un anno dall'entrata in vigore della norma e ad oltre due mesi dalla pubblicazione della Circolare attuativa da parte dell'Inps (lo scorso 12 ottobre) i rappresentanti delle Casse Professionali e l'Inps non hanno ancora raggiunto un'intesa sulla bozza di convenzione che dovrebbe regolare la liquidazione delle pensioni in cumulo. La Circolare di ottobre, si legge su Pensionioggi.it ha sposato l'ipotesi della pensione a formazione progressiva: se il cumulo è finalizzato alla pensione di vecchiaia ed i requisiti anagrafici risultano diversi tra Inps e Cassa Professionale, l'Istituto di

previdenza liquiderà subito la propria quota di pensione sulla base dei contributi maturati. Al perfezionamento dei requisiti anagrafici previsti dalla Cassa, l'ente previdenziale privato liquiderà la propria quota. Se il cumulo è volto ad ottenere la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi, 41 anni e 10 mesi le donne) sia l'Inps che le casse professionali liquideranno, invece, immediatamente le quote di rispettiva competenza.

Il cumulo gratuito doveva decollare già dal primo gennaio 2017, come previsto dalla legge di bilancio per il 2017. Ci sono voluti ben 10 mesi solo per l'adozione della Circolare applicativa da parte dell'Inps. Ed

ora lo stallo prosegue. Ad allungare i tempi sono state pure le Casse, andate in ordine sparso senza una cabina di regia condivisa: solo cassa forense si è adeguata immediatamente alla novella rispettando il dettato normativo, altre hanno dilatato in tempi passando per una modifica dei regolamenti, altre pur aprendo all'istituto hanno sostanzialmente tradito lo spirito della riforma tramutando il cumulo in una normale totalizzazione. In ogni caso, la mancata adozione delle convenzioni rende allo stato inattuabile la liquidazione della pensione. Un ritardo drammatico per quei lavoratori che hanno già rassegnato le dimissioni contando sulla possibilità di pensionarsi a breve. In molti già minacciano di rivolgersi ai tribunali.



Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, non ha ancora incontrato i vertici delle Casse private [LaPresse]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.